

Pisa

Caro energia per il Comune stimati 2,8 milioni di costi in più

A pagina 3

Le due strade per combattere il caro energia Il Comune stanZIA soldi e promuove comunità

Oltre 2,8 milioni di euro in più a bilancio. E poi la creazione di un progetto pubblico-privato per produrre impianti da fonti rinnovabili

di **Gabriele Masiero**
PISA

Il caro bollette si abbate sul bilancio del Comune e costa quasi 2,8 milioni di euro alle tasche dei pisani. E' questa la stima delle maggiori spese che dovrà sostenere l'amministrazione dovute ai rincari energetici e fatta dagli uffici tecnici e anticipata da una recente variazione di bilancio approvata dal consiglio comunale alla fine di maggio per ristabilire gli equilibri finanziari e l'adeguamento della programmazione alle esigenze. L'aumento dei costi energetici per effetto della guerra in Ucraina, spiega una nota del Comune, «ha fatto stimare per il 2022 a carico del Comune un aumento di 45mila euro destinati ai carburanti, di 50 mila per l'illuminazione pubblica e di 2,6 milioni di euro per le utenze di energia elettrica e gas, per un aumento complessivo di 2,75 milioni di euro».

La scelta di allocare le risorse necessarie in anticipo, aggiunge il sindaco **Michele Conti**, «è stata fatta per continuare a garantire gli investimenti programmati e servizi essenziali come illuminazione pubblica e riscalda-

mento nelle scuole, a differenza di altri Comuni che hanno adottato misure estreme come lo spegnimento di parte della pubblica illuminazione in certe fasce di orario o la diminuzione del riscaldamento in alcune strutture pubbliche». Numeri che dimostrano quanto sia urgente il raggiungimento dell'indipendenza energetica da fattori esterni e che spingono il Comune a investire sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer) con la delibera di giunta che approva l'atto di indirizzo per valutare la proposta di partenariato pubblico-privato, avanzata tramite manifestazione di interesse da un soggetto privato (la società di investimento Green Wolf e il gruppo Simtel, impegnato nel settore delle telecomunicazioni), per realizzare impianti di produzione da fonti rinnovabili e di una comunità energetica rinnovabile a Pisa: una comunità locale di utenti che, tramite la volontaria adesione a un contratto, collaborano per produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici locali per fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri.

«**Le Cer** - sottolinea l'assessore ai lavori pubblici Raffaele Latrofa - sono un pezzo della nostra idea di Smart City e un'occasione da cogliere al volo per investire su sviluppo economico, sociale e ambientale, puntando all'autosufficienza energetica e al risparmio economico a favore delle categorie di cittadini più deboli». Il percorso delineato dall'amministrazione, prosegue Latrofa, «è quello di dare mandato al dirigente Fabio Daole e al tecnico responsabile del procedimento amministrativo, architetto Elena Pugi, di procedere con la progettazione: successivamente costituiremo la Cer, che deve avere un carattere no profit, e poi realizzeremo gli impianti, a spese del privato che si sarà aggiudicato la gara pubblica, mettendo a disposizione i tetti degli edifici pubblici (immobili Erp, palestre, scuole ed eventualmente parcheggi coperti) e, infine, il cittadino che partecipa alla Comunità, una volta entrata in attività, riceverà gli incentivi che saranno erogati a conguaglio nella bolletta». Sarà il Comune, assicura l'assessore, «a stabilire la ripartizione dei benefici, secondo criteri che tutelino le fasce più deboli della popolazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Garantiremo
gli investimenti
e i servizi essenziali:
illuminazione
e riscaldamento»**



Superficie 56 %



02361



02361

A sinistra un impianto fotovoltaico.
Sopra il sindaco [Michele Conti](#)
e l'assessore [Raffaele Latrofa](#)

